allontAniamo i rischi rimAniamo protetti

edizione 2020

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

INDICE

01 ASSICURAZIONI: STRUMENTO FONDAMENTALE PER LA PROTEZIONE DELLE FAMIGLIE E DELLE IMPRESE

02 GLI INVESTIMENTI DELLE ASSICURAZIONI SONO UN SOSTEGNO PER LO STATO E UN VOLANO PER L'ECONOMIA REALE

03 L'ASSICURAZIONE VITA

04 LE ASSICURAZIONI A PROTEZIONE DEI BENI E DEL PATRIMONIO

05 IL GAP DI PROTEZIONE NEL SETTORE DELLE ASSICURAZIONI MALATTIA

06 LA PROTEZIONE ASSICURATIVA CONTRO IL CYBER RISK

07 L'ASSICURAZIONE AUTO OBBLIGATORIA (R.C. AUTO)

08 L'ASSICURAZIONE PER LE GARANZIE ACCESSORIE AUTO

09 LE ASSICURAZIONI E IL LORO CONTRIBUTO ALLE FINANZE PUBBLICHE

10 LA SOLIDITÀ DEL BUSINESS ASSICURATIVO ITALIANO

11 L'ASSICURAZIONE E LE SUE RISORSE UMANE

12 COME I CLIENTI ACQUISTANO UNA COPERTURA ASSICURATIVA

13 L'ASSICURAZIONE NEL MONDO

14 LETTERA DELLA PRESIDENTE

Tutto il materiale della presente pubblicazione è oggetto di diritti esclusivi dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA) con sede in Roma, Via di San Nicola da Tolentino n. 72. Ne è pertanto vietata ogni copia o riproduzione, anche parziale, in qualsiasi modo e forma senza l'autorizzazione scritta dell'ANIA.

01 ASSICURAZIONI: STRUMENTO FONDAMENTALE PER LA PROTEZIONE DELLE FAMIGLIE E DELLE IMPRESE

Obiettivo fondamentale di qualsiasi copertura assicurativa è quello di aiutare gli individui e le imprese a risollevarsi quando un evento imprevedibile colpisce i beni, il patrimonio o la vita di una persona. L'incertezza non riguarda solo il fatto che un danno possa verificarsi, ma è ignoto il tempo in cui tale danno si manifesterà ed è, soprattutto, sconosciuta l'entità della perdita che, nella maggior parte dei casi, potrà andare al di là di qualsiasi risparmio o ricchezza che una persona può aver accumulato. È per questo motivo che l'assicurazione è una componente essenziale della pianificazione finanziaria di una famiglia o di un'azienda: consente di mitigare le perdite, promuove la stabilità finanziaria e le attività commerciali che a loro volta si traducono in crescita economica e sviluppo. Pertanto, l'assicurazione svolge un ruolo cruciale nella crescita sostenibile di un'economia.

Per compensare le spese sostenute dopo un incidente, o il decesso di una persona cara, o una disabilità, le compagnie di assicurazione hanno trasferito ai propri assicurati, nel corso del 2019, circa 150 miliardi di euro o, in termini forse più intuitivi e comprensibili, oltre 17 milioni di euro l'ora.

ECCO ALCUNI ESEMPI DEI PROBLEMI RISOLTI DALLE ASSICURAZIONI NEL TEMPO DI UN EPISODIO DI UNA SERIE TV

PLAY

RESPONSABILITÀ CIVILE AUTO
n° di eventi denunciati/**ora**
245
importi risarciti/**ora**
€ 1.215.000

GARANZIE INCENDIO, FURTO, KASKO DEI VEICOLI
n° di eventi denunciati/**ora**
130
importi risarciti/**ora**
€ 200.000

INFORTUNI
n° di eventi denunciati/**ora**
40
importi risarciti/**ora**
€ 150.000

RESPONSABILITÀ CIVILE GENERALE
n° di eventi denunciati/**ora**
37
importi risarciti/**ora**
€ 205.000

TRASPORTO MERCI
n° di eventi denunciati/**ora**
3
importi risarciti/**ora**
€ 16.000

INCENDIO
n° di eventi denunciati/**ora**
28
importi risarciti/**ora**
€ 185.000

MALATTIA
n° di eventi denunciati/**ora**
840
importi risarciti/**ora**
€ 225.000

GRANDINE
n° di eventi denunciati/**ora**
45
importi risarciti/**ora**
€ 45.000

ASSICURAZIONE VITA
n° di eventi denunciati/**ora**
610
importi pagati/**ora**
- riscatti
€ 5.180.000
- capitali e rendite
€ 2.070.000
- morte/invalidità
€ 1.100.000

The End

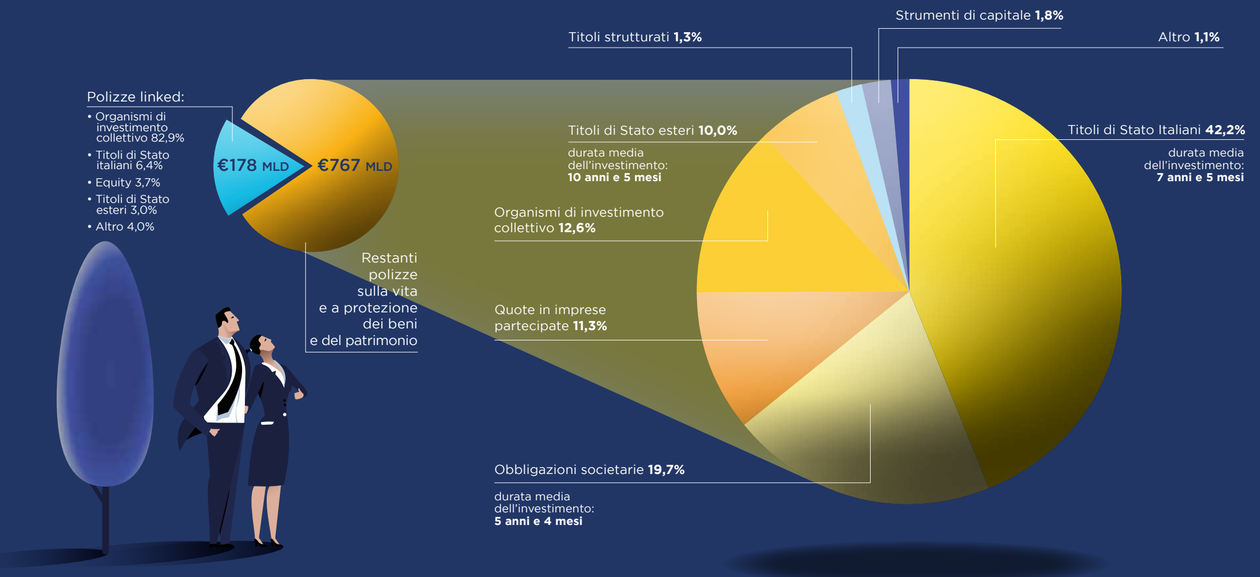
STOP

Ania

02 GLI INVESTIMENTI DELLE ASSICURAZIONI SONO UN SOSTEGNO PER LO STATO E UN VOLANO PER L'ECONOMIA REALE

GLI INVESTIMENTI DEGLI ASSICURATORI DEL NOSTRO PAESE AMMONTANO A CIRCA 950 MILIARDI, OLTRE IL 53% DEL PIL

GLI INVESTIMENTI DELLE ASSICURAZIONI NEL 2019

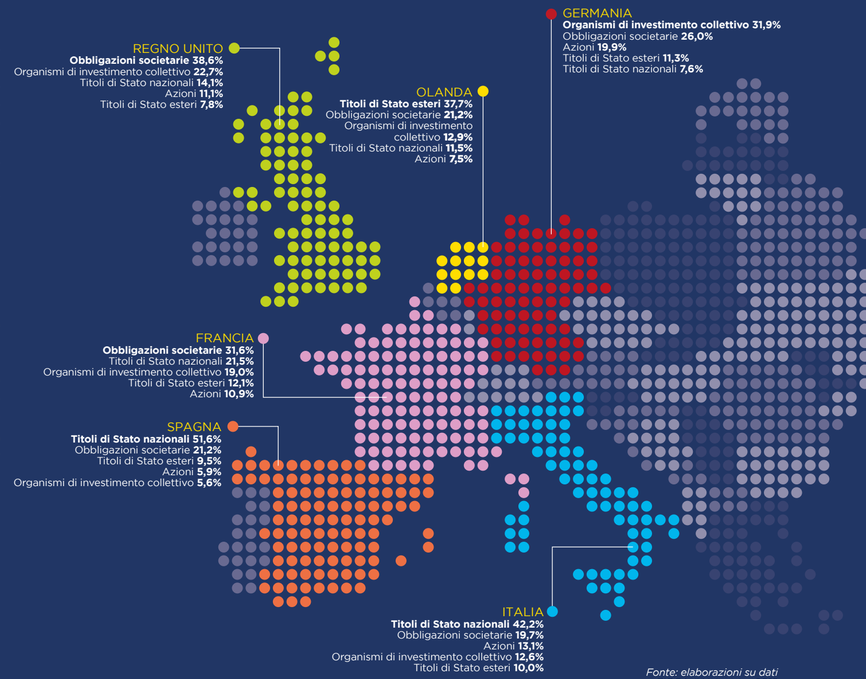


CONFRONTO EUROPEO DELLE TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO DELLE ASSICURAZIONI (ESCLUSE POLIZZE LINKED) 02

Per effetto degli investimenti prudenziali e di lungo periodo che devono essere fatti dalle imprese di assicurazione a garanzia dei risparmi che vengono loro affidati, le compagnie di assicurazione veicolano una parte rilevante di queste risorse acquistando titoli di Stato, principalmente italiani; il settore assicurativo sostiene così il debito pubblico anche nei periodi di gravi crisi e durante le acute fasi di turbolenza dei mercati finanziari. Nel 2019 sono stati **400 miliardi** gli investimenti fatti dalle compagnie di assicurazione italiane in **titoli di Stato**, di cui oltre 320 miliardi sono riferibili al debito sovrano italiano. L'incidenza di questa tipologia di investimenti, **in Italia pari al 52%**, è di gran lunga superiore a quella che risulta mediamente **in Europa (31%)**.

Peraltro, come conseguenza di un nuovo quadro regolamentare che facilita gli investimenti innovativi, l'industria assicurativa sta accrescendo la quota di risorse che vengono destinate sia a supporto dell'economia reale (con il finanziamento di società non finanziarie) sia a sostegno di progetti infrastrutturali, anche al fine di favorire lo sviluppo sostenibile dell'economia.

MEDIA DEI PAESI UE ANALIZZATI
Obbligazioni societarie 28,6%
Titoli di Stato nazionali **24,8%**
Organismi di investimento collettivo **22,0%**
Azioni **13,6%**
Titoli di Stato esteri **6,6%**



Fonte: elaborazioni su dati EIOPA, IV trimestre 2019

03 L'ASSICURAZIONE VITA

Le assicurazioni sulla vita svolgono un duplice ruolo: da un lato, rappresentano uno strumento di risparmio alternativo attraverso cui le famiglie investono i propri risparmi e accumulano capitale e, dall'altro, costituiscono un vero e proprio ombrello di protezione nei confronti di conseguenze finanziarie avverse che possono derivare da eventi collegati con la vita umana, come l'interruzione dei flussi di reddito dovuta alla morte prematura di un membro della famiglia o la sopravvivenza al di là delle proprie possibilità finanziarie.

Le compagnie di assicurazione offrono molteplici prodotti assicurativi vita che rispondono a domande di risparmio o di sicurezza differenti e che spesso sono correlate alle diverse fasi della vita attiva di un individuo: all'inizio della carriera lavorativa è, ad esempio, più facile accettare una più elevata volatilità in cambio di rendimenti mediamente più alti, così come, con il crescere della famiglia, è preferibile spostarsi verso prodotti con maggiore garanzia di rendimento, accettando tassi di interesse più contenuti.

POLIZZE PER COPERTURA TEMPORANEA DEL RISCHIO MORTE

Benefici fiscali:
i premi sono detraibili al 19% nel limite massimo di 530 euro.
In caso di decesso dell'assicurato, le prestazioni erogate sono esenti dalla tassa di successione.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: NO

Rendimento garantito: NO

RISPARMIO GESTITO **€4 MILIARDI** POLIZZE COPERTURA TEMPORANEA RISCHIO MORTE

POLIZZE PER PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN CASO DI MALATTIA (LONG TERM CARE)

Benefici fiscali:
i premi sono detraibili al 19% nel limite massimo di 1.291 euro.
Le prestazioni erogate non costituiscono reddito imponibile.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: NO

Rendimento garantito: SÌ

RISPARMIO GESTITO **€222 MILIONI** POLIZZE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI MALATTIA

FORME INDIVIDUALI E COLLETTIVE DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Benefici fiscali: i premi versati riducono il reddito imponibile nel limite di 5.164 euro.
Le prestazioni erogate sono tassate con un'aliquota agevolata del 15%.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: SÌ, limitatamente ad alcuni casi particolari (disoccupazione, invalidità permanente, perdita dei requisiti di partecipazione, ecc).

Rendimento garantito: può essere previsto un rendimento garantito.

RISPARMIO GESTITO **€61 MILIARDI** FORME PREVIDENZA COMPLEMENTARE

POLIZZE UNIT-LINKED

Benefici fiscali:
in caso di decesso dell'assicurato, le prestazioni erogate sono esenti dalla tassa di successione.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: SÌ

Rendimento garantito: NO

RISPARMIO GESTITO **€151 MILIARDI** POLIZZE UNIT-LINKED

POLIZZE RIVALUTABILI

Benefici fiscali:
in caso di decesso dell'assicurato, le prestazioni erogate sono esenti dalla tassa di successione.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: SÌ

Rendimento garantito: SÌ, è generalmente previsto un rendimento garantito che può essere riconosciuto di anno in anno o a scadenza.

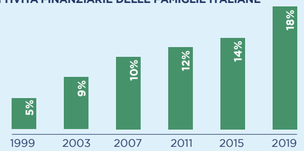
RISPARMIO GESTITO **€557 MILIARDI** POLIZZE RIVALUTABILI

OLTRE **€773 MILIARDI**

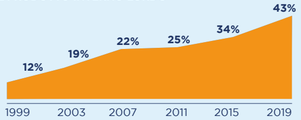
LA DIFFUSIONE DELL'ASSICURAZIONE VITA: CONFRONTO EUROPEO 03

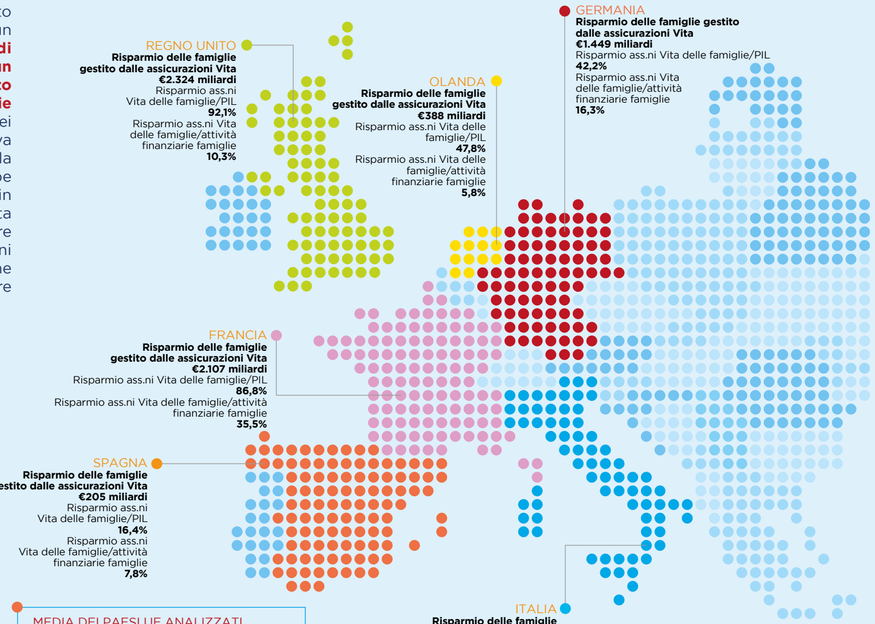
Il peso delle assicurazioni vita in Italia è in continua crescita anche se nel confronto europeo si evidenziano ampi spazi per un ulteriore sviluppo. **Nel 2019 le compagnie di assicurazione Vita in Italia gestivano un risparmio che superava i 770 miliardi e questo rappresentava il 18% delle attività finanziarie delle famiglie** (14,2% la media dei Paesi europei evidenziati); in rapporto al PIL si registrava un'incidenza di oltre il 40% (circa il 60% nella media europea). In particolare andrebbe maggiormente sviluppato e incentivato in Italia il comparto della previdenza privata integrativa, per la quale occorrerebbe favorire ulteriormente le adesioni informando i cittadini in modo chiaro sulle aspettative di pensione pubblica e rendendo il sistema complementare più aperto e flessibile.

INCIDENZA DEL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE GESTITO DALLE ASSICURAZIONI VITA SULLA TOTALITÀ DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE ITALIANE



INCIDENZA DEL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE GESTITO DALLE ASSICURAZIONI VITA SUL PRODOTTO INTERNO LORDO





Fonte: Elaborazioni su dati OCSE, EIOPA e Banca D'Italia

04 LE ASSICURAZIONI A PROTEZIONE DEI BENI E DEL PATRIMONIO

Obiettivo fondamentale delle assicurazioni a tutela dei beni e del patrimonio è quello di proteggere le imprese e le famiglie contro eventi imprevedibili le cui ripercussioni finanziarie potrebbero essere talmente significative da portare all'interruzione dell'attività produttiva di un'azienda o mettere una famiglia in una situazione di grave disagio economico. **In questo comparto, si stima che in Italia metà della raccolta premi complessiva provenga da coperture assicurative delle imprese e l'altra metà da coperture di individui e famiglie.**

Sono molteplici le forme di garanzie che le imprese di assicurazioni offrono ai propri clienti.

Assicurazioni a protezione di beni o di cose: garantiscono all'assicurato il risarcimento di un danno che colpisce un bene o un complesso di beni predeterminati. Rientrano in questo ambito, ad esempio, l'assicurazione incendio (sulla casa o sull'azienda), l'assicurazione furto (di beni nelle abitazioni private o nelle attività commerciali o pubbliche), l'assicurazione a protezione dei beni contro eventi inattesi (danni a macchinari e impianti industriali) o contro eventi naturali (ad esempio grandine e calamità naturali);

Assicurazioni sulle persone: garantiscono il risarcimento del danno alla persona dell'assicurato in conseguenza di una lesione fisica (infortuni) o di una malattia, che provochi la morte, l'invalidità permanente o una inabilità temporanea;

Assicurazioni del patrimonio: con le quali l'assicurato si cautela contro il rischio del sorgere di un debito per danni involontariamente cagionati a terzi. L'evoluzione della vita economica dà continuamente origine a nuove fattispecie di responsabilità, che a loro volta fanno emergere l'esigenza di coperture prima sconosciute, basti pensare alle responsabilità degli ospedali, dei costruttori di edifici, dei produttori, degli amministratori di aziende.

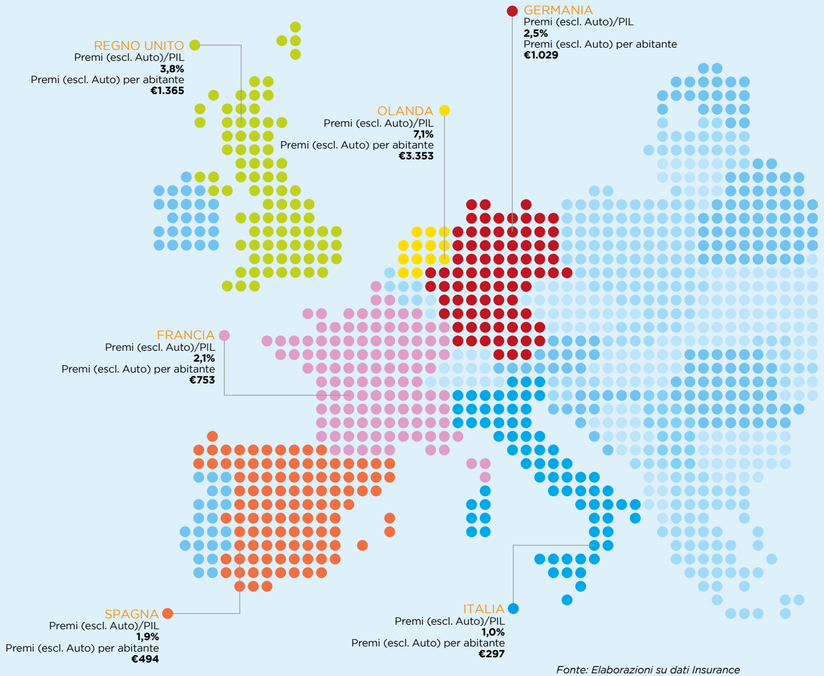
	VOLUME PREMI	% PREMI DERIVANTI DA: AZIENDE	% PREMI DERIVANTI DA: INDIVIDUI E FAMIGLIE
Infortuni	€3,2 miliardi	30,0%	70,0%
R.C. Generale	€3,2 miliardi	55,0%	45,0%
Malattia	€3,1 miliardi	75,0%	25,0%
Altri danni ai beni	€3,0 miliardi	50,0%	50,0%
Incendio	€2,6 miliardi	45,0%	55,0%
Altri rami	€1,9 miliardi	30,0%	70,0%
Credito & Cauzione	€0,5 miliardi	90,0%	10,0%
Trasporti	€0,4 miliardi	95,0%	5,0%
TOTALE	**€17,9 miliardi**	**50,0%**	**50,0%**

LA DIFFUSIONE DELLE POLIZZE A PROTEZIONE DEI BENI E DEL PATRIMONIO: CONFRONTO EUROPEO 04

Nel settore delle assicurazioni a protezione dei beni, della salute e del patrimonio (escludendo l'assicurazione auto), l'Italia presenta un evidente gap di copertura rispetto agli altri principali Paesi europei: l'incidenza dei premi (escluso il settore Auto) sul PIL è in Italia pari all'1,0% rispetto a una media europea del 2,7% e il premio medio per abitante del nostro Paese è meno di un terzo di quello dei Paesi analizzati.

La più bassa diffusione di coperture assicurative rappresenta un fattore di debolezza per l'intero Paese. In questo ambito è necessario attuare un sistema integrato fra pubblico e privato che consenta una gestione più equa ed efficiente dei vari tipi di rischio, in particolare per le coperture assicurative contro i rischi del lavoro, della salute, dei patrimoni, delle catastrofi naturali.

MEDIA DEI PAESI UE ANALIZZATI
Premi (escl. Auto)/PIL **2,7%**
Premi (escl. Auto) per abitante **€955**

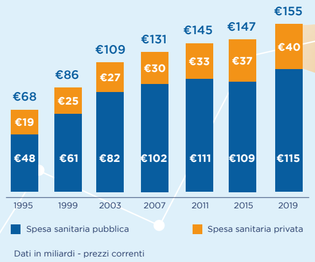


Fonte: Elaborazioni su dati Insurance Europe ed Eurostat, anno 2018 per il Regno Unito, 2019 per gli altri Paesi

05 IL GAP DI PROTEZIONE NEL SETTORE DELLE ASSICURAZIONI MALATTIA

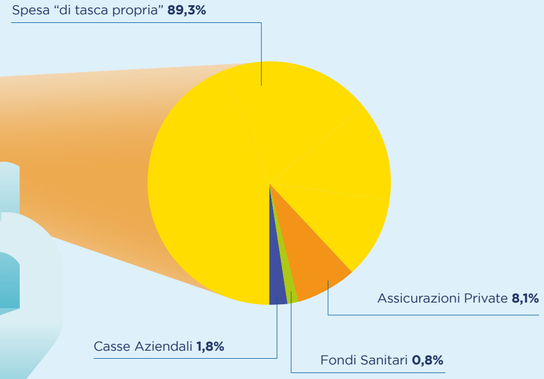
Una tra le più significative voci di costo nel bilancio dello Stato italiano deriva dalla **spesa sanitaria che nel 2019 (come nel 2018) in Italia ha raggiunto i 115 miliardi (circa il 6,5% del PIL)** e il cui onere è destinato ad aggravarsi (era circa il 5% del PIL venti anni fa), soprattutto per effetto dell'invecchiamento della popolazione e dell'aumento delle patologie cronico-degenerative. In tale contesto, cresce costantemente la componente della spesa sanitaria che gli individui e le famiglie sostengono privatamente e che ora ammonta a 40 miliardi. La mancanza di protezione assicurativa a copertura delle cure mediche risulta evidente se si pensa che appena l'8% di questi costi privati è riconducibile alle assicurazioni e il 2,6% a fondi e casse sanitarie.
La restante parte, 36 miliardi (circa il 90%), è pagata ogni anno di tasca propria dalle famiglie italiane e ciò le rende più fragili ed esposte a esborsi imprevisti che, in alcuni casi, diventano insostenibili.

L'EVOLUZIONE DELLA SPESA SANITARIA IN ITALIA



Dati in miliardi - prezzi correnti

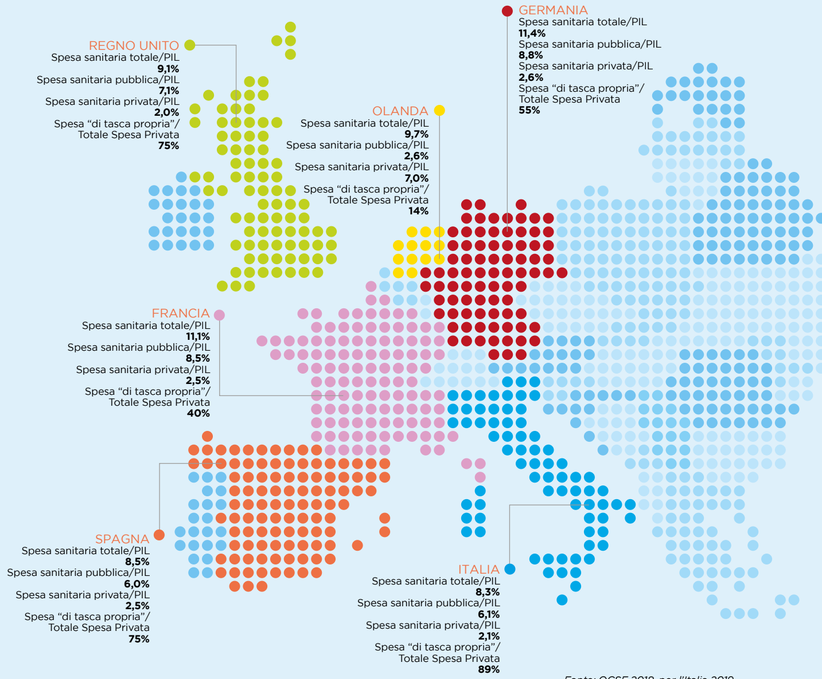
COME SI FINANZIA LA SPESA SANITARIA PRIVATA IN ITALIA



SPESA SANITARIA: CONFRONTO EUROPEO 05

In un confronto europeo l'Italia risulta essere il Paese con la più alta incidenza da parte delle famiglie di **utilizzo dei propri risparmi** (l'89% rispetto a una media del 56%) **per far fronte a cure e spese mediche**.
Questo aspetto è socialmente iniquo, perché mette le persone di fronte alla scelta tra pagare (quando sono in condizione di farlo) o, aspetto ancor più grave, rinunciare alle cure nel momento in cui si è più fragili.
Sarebbe proficuo riflettere seriamente su un nuovo modello di welfare che combini al meglio le risorse pubbliche e private, con un ruolo più ampio assegnato alla sanità integrativa che, basandosi su un **principio di mutualità, tipico delle assicurazioni**, garantirebbe maggiore uguaglianza ai cittadini e più elevati livelli di protezione per i malati.

MEDIA DEI PAESI UE ANALIZZATI
Spesa sanitaria totale/PIL **9,9%**
Spesa sanitaria pubblica/PIL **7,3%**
Spesa sanitaria privata/PIL **2,7%**
Spesa "di tasca propria"/Totale Spesa Privata **56%**



Fonte: OCSE 2018, per l'Italia 2019
La spesa privata intermediata è calcolata sommando schemi assicurativi privati e schemi obbligatori in Francia, Germania e Olanda.

06 LA PROTEZIONE ASSICURATIVA CONTRO IL CYBER RISK

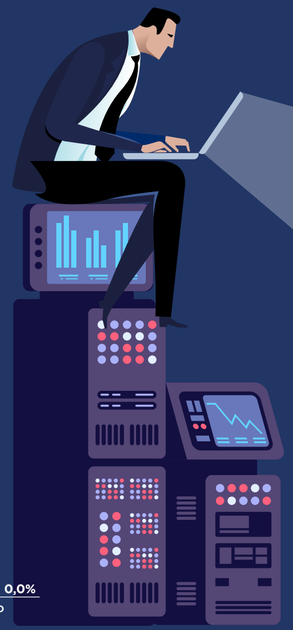
Negli ultimi anni si è intensificata l'attenzione – da parte delle Istituzioni, dell'opinione pubblica, del mondo produttivo e del settore assicurativo – sulla crescita dell'importanza dei rischi informatici (cosiddetto cyber risk) e, con essa, anche l'interesse nei confronti dei possibili strumenti in grado di prevenire, mitigare e trasferire questa tipologia di rischi. **È opinione condivisa tra gli esperti che un ruolo di primaria importanza può e deve essere svolto dalle coperture assicurative cyber.**

Tra il 30% e il 45% delle imprese italiane subisce in media un attacco cyber in un anno, con frequenze maggiori per le imprese di grandi dimensioni concentrate nel nord-ovest del Paese; **ciò nonostante la spesa per la sicurezza informatica è ancora modesta: l'impresa mediana spende € 4.530 con un'elevata variabilità intersettoriale (€ 19.080 per le imprese ICT, € 3.420 per le aziende a bassa tecnologia).**
Circa il 60% dei contratti viene stipulato nel Nord Italia principalmente nei rami assicurativi Altri danni ai beni, Responsabilità civile e Assistenza.

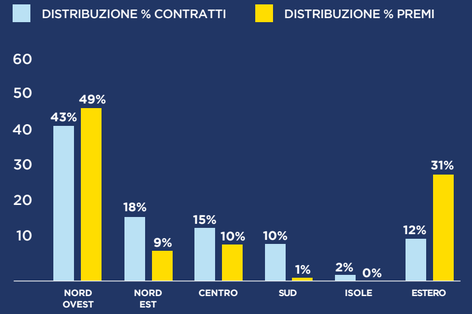
PERCEZIONE IMPRESE DI ASSICURAZIONE DEL RISCHIO CYBER

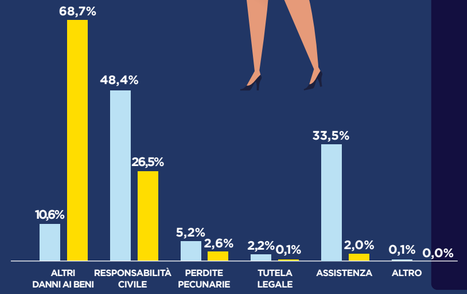
DIMENSIONE DEL MERCATO

Fonte: ANIA



DISTRIBUZIONE CONTRATTI E PREMI COPERTURE CYBER PER AREA GEOGRAFICA E RAMO DI ATTIVITÀ





Fonte: Ania

IL RISCHIO CYBER IN EUROPA 06

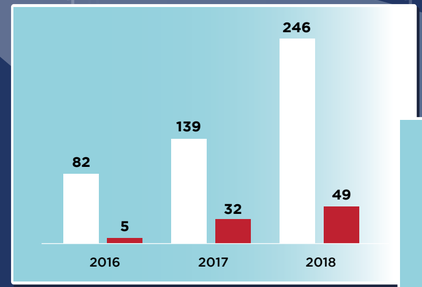
Il rischio Cyber è un fenomeno che non conosce frontiere. **I danni causati nel mondo dagli attacchi cyber sono stimati tra 100 e 1.000 miliardi di dollari all'anno e incidono sul PIL dei paesi sviluppati fino all'1,6%.** Ma cresce la consapevolezza: per i risk manager l'incidente Cyber è al terzo posto nella classifica delle minacce più rilevanti. Le conseguenze più temute dalle imprese sono l'interruzione delle attività e la violazione/furto di informazioni riservate e/o sensibili.

13 mln
+72% DAL 2014
COSTO ANNUO MEDIO PER IMPRESA ATTACCHI CYBER

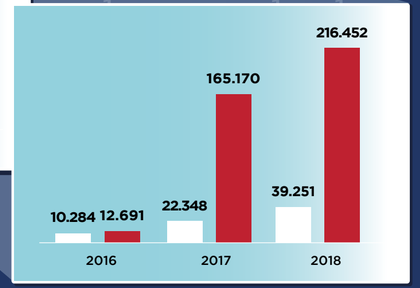
145
+67% DAL 2014
NUMERO MEDIO DI ATTACCHI IN UN ANNO

Fonte: Studio Accenture su campione di 355 grandi gruppi (2018)

PREMI EMESSI IN EUROPA
(milioni di euro)



NUMERO DI CONTRATTI EMESSI IN EUROPA

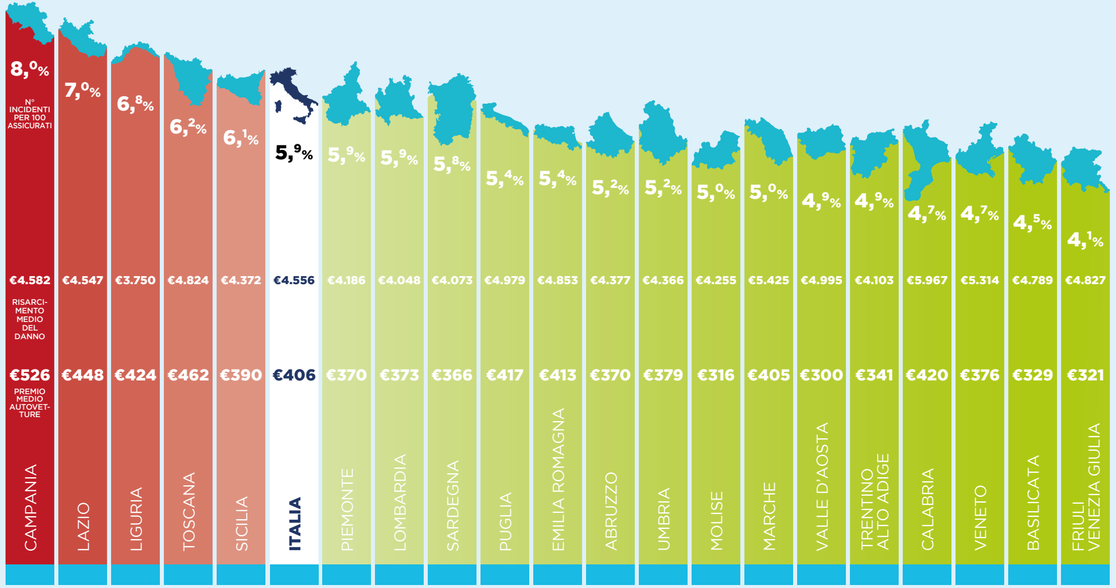


STANDALONE
MULTIRISCHIO

Fonte: Eiopa

07 L'ASSICURAZIONE AUTO OBBLIGATORIA (R.C. AUTO)

L'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile auto rappresenta la più diffusa forma di assicurazione a tutela dei danni che si possono arrecare quando si guida un mezzo di trasporto. Sono quasi 45 milioni i veicoli che circolano nel nostro Paese e, **a fronte di un versamento di premi pari a 13 miliardi, le imprese di assicurazione impiegano poco più di 4 miliardi per riparare i veicoli danneggiati, quasi 5 miliardi per risarcire i danni degli individui che subiscono delle lesioni fisiche (lievi e/o gravi), poco meno di 2 miliardi destinati ai familiari delle vittime di incidenti mortali e quasi 3 miliardi per svolgere la propria attività. Nel nostro Paese, la rischiosità della circolazione stradale è molto variabile a livello territoriale, sia per il numero medio di incidenti che si verificano sia per il relativo risarcimento medio; per questo motivo si riscontra un'analoga differenziazione tra i premi medi pagati dagli assicurati.**



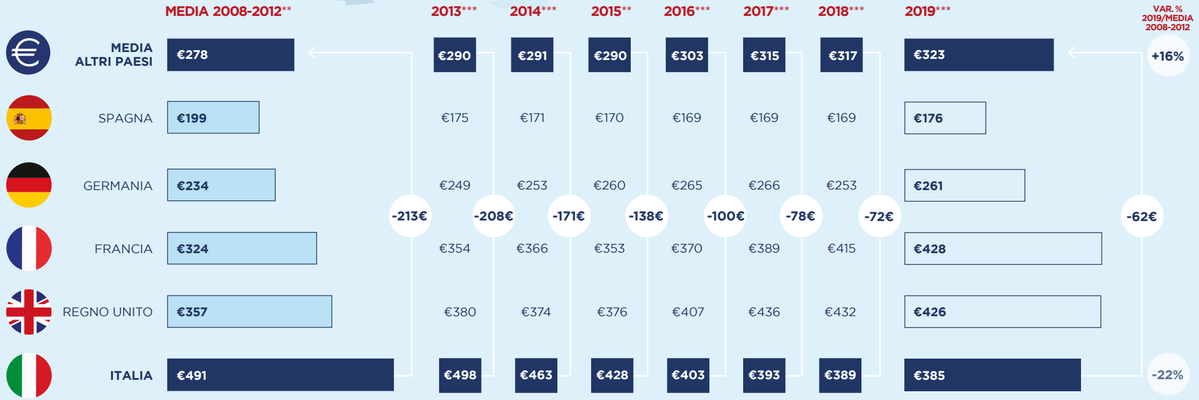
Dati anno 2019

R.C. AUTO E PREZZI MEDI: CONFRONTO EUROPEO 07

Diminuisce ulteriormente il divario tra i premi medi italiani e quelli degli altri principali paesi per la copertura della responsabilità civile auto. Se infatti, le polizze italiane tra il 2008 e il 2012 erano più costose di 213 euro rispetto alla media di Germania, Francia, Spagna e Regno Unito, nel 2015 il divario si era ridotto a 138 euro per poi arrivare progressivamente a poco più di 60 euro alla fine del 2019.

PREZZI MEDI R.C. AUTO*

Totale Premi e Tasse diviso per il numero dei veicoli assicurati

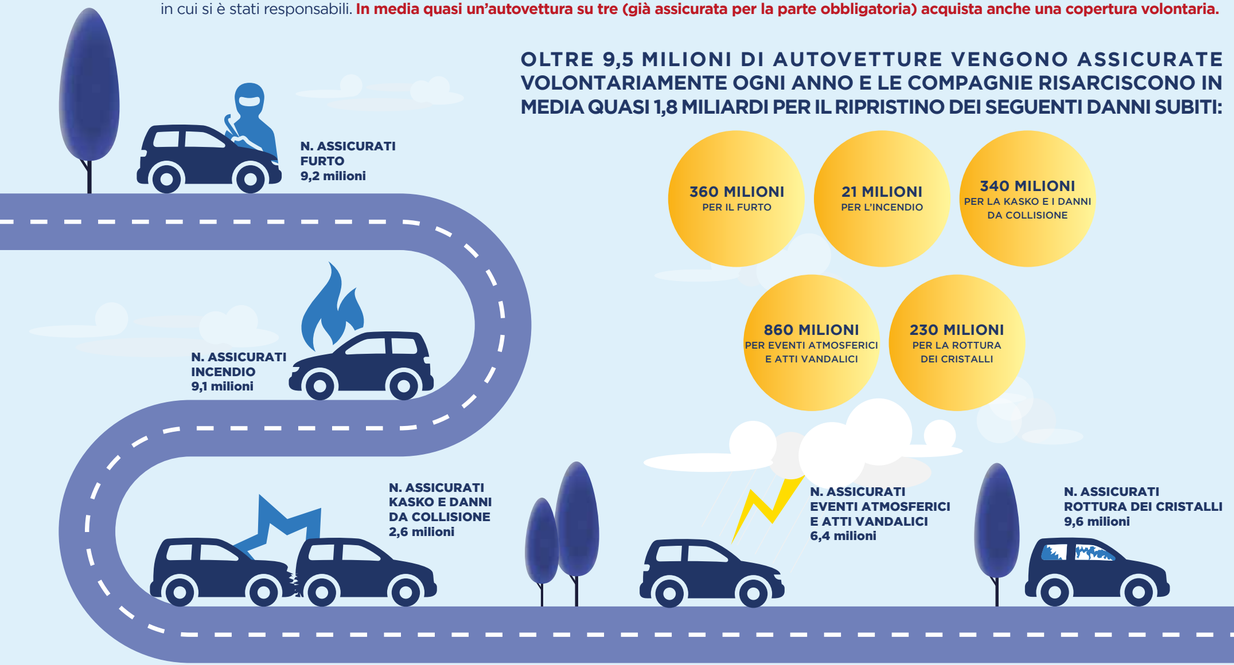


*Le lievi differenze fra il premio dell'Italia riportato in questo grafico e quello risultante dall'indagine IPER dell'IVASS derivano principalmente dal fatto che l'Istituto considera solo le autovetture ad uso privato**
*Fonte BCG - Documento Finale Confronto sul Mercato RCA in Europa***
*Elaborazioni e stime ANIA su dati Eurostat e Insurance Europe****

08 L'ASSICURAZIONE PER LE GARANZIE ACCESSORIE AUTO

L'assicurazione dei veicoli non è solo assicurazione obbligatoria. Esistono molte garanzie che vengono acquistate volontariamente per proteggere il proprio veicolo in caso di furto, di incendio, di danni per eventi atmosferici o atti vandalici, per la rottura dei cristalli e per i danni da collisione (kasko) in cui si è stati responsabili. **In media quasi un'autovettura su tre (già assicurata per la parte obbligatoria) acquista anche una copertura volontaria.**

OLTRE 9,5 MILIONI DI AUTOVETTURE VENGONO ASSICURATE VOLONTARIAMENTE OGNI ANNO E LE COMPAGNIE RISARCISCONO IN MEDIA QUASI 1,8 MILIARDI PER IL RIPRISTINO DEI SEGUENTI DANNI SUBITI:



360 MILIONI PER IL FURTO

21 MILIONI PER L'INCENDIO

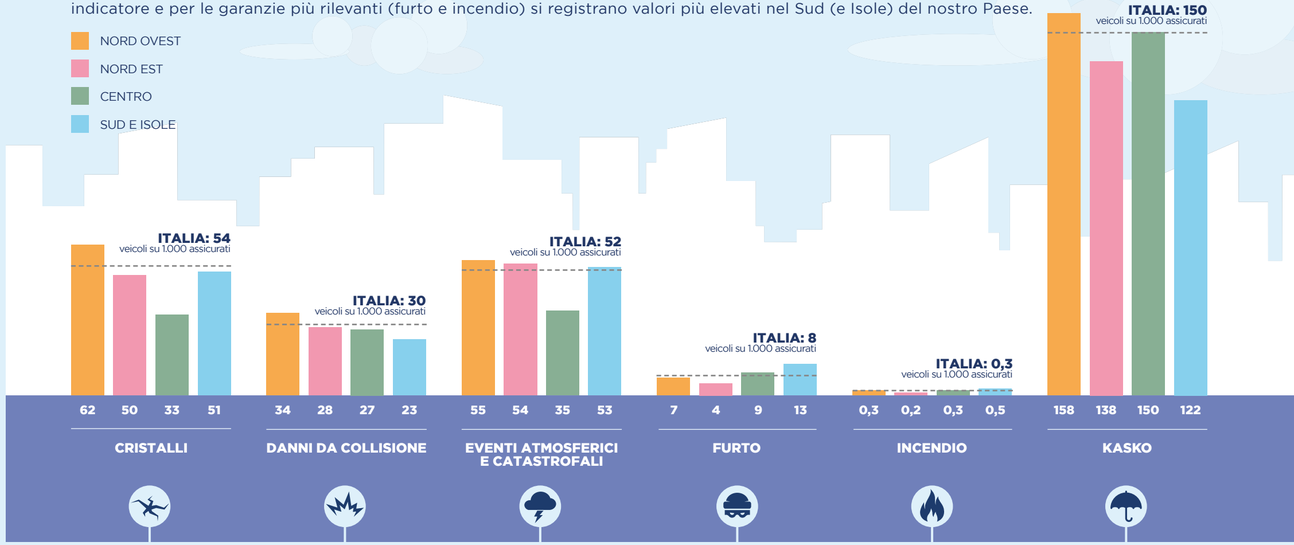
340 MILIONI PER LA KASKO E I DANNI DA COLLISIONE

860 MILIONI PER EVENTI ATMOSFERICI E ATTI VANDALICI

230 MILIONI PER LA ROTTURA DEI CRISTALLI

COME VARIA IN ITALIA LA PROBABILITÀ DI INCORRERE IN UN DANNO COPERTO DALLE DIVERSE GARANZIE ACCESSORIE AUTO 08

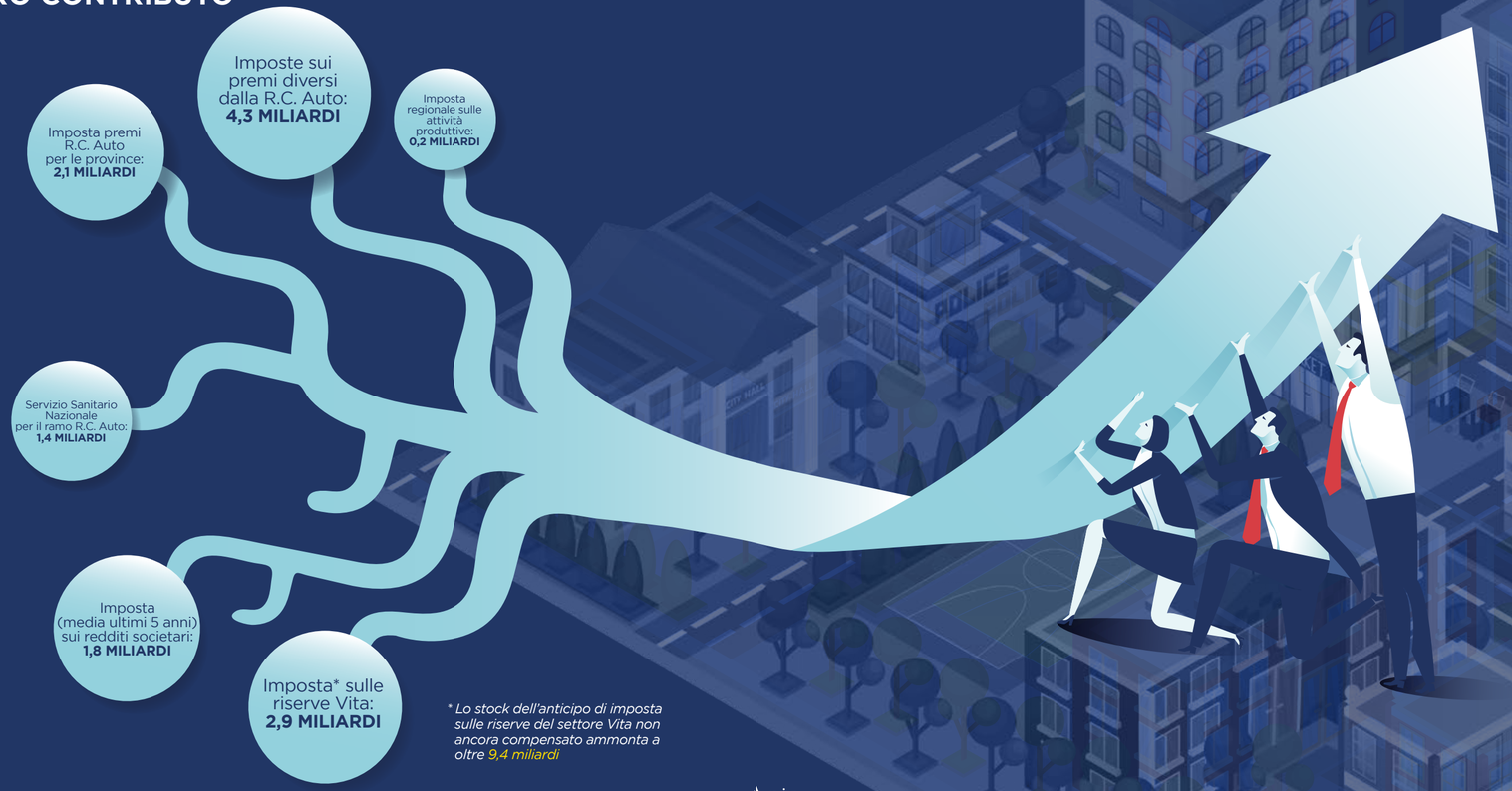
La probabilità di incorrere in un danno coperto dalle varie garanzie accessorie auto, presenta valori molto diversi tra le varie garanzie a protezione del veicolo: nel 2019, in Italia, sono stati risarciti circa 150 veicoli ogni 1.000 assicurati per danni coperti dalla garanzia kasko, poco più di 50 per quelli coperti dalle garanzie rottura dei cristalli o da eventi atmosferici e catastrofali, circa 30 per danni da collisione, ma 8 in caso di furto e solo 0,3 ogni 1.000 assicurati per quelli da incendio. Vi è inoltre un'evidente variabilità a livello territoriale di questo indicatore e per le garanzie più rilevanti (furto e incendio) si registrano valori più elevati nel Sud (e Isole) del nostro Paese.



LE ASSICURAZIONI E IL LORO CONTRIBUTO ALLE FINANZE PUBBLICHE

IL SETTORE ASSICURATIVO È UNO DEI PRINCIPALI CONTRIBUENTI DELLO STATO, NONCHÉ SOSTITUTO D'IMPOSTA PER IL PRELIEVO DI ALCUNI IMPORTANTI TRIBUTI

Uno dei fattori determinanti dell'importanza dell'attività del settore assicurativo è il suo ruolo come contribuente e come sostituto d'imposta per conto dell'Agenzia delle Entrate, come ad esempio per l'imposta sui premi assicurativi. In media le compagnie assicurative versano 12,7 miliardi di euro all'anno nelle casse dello Stato.



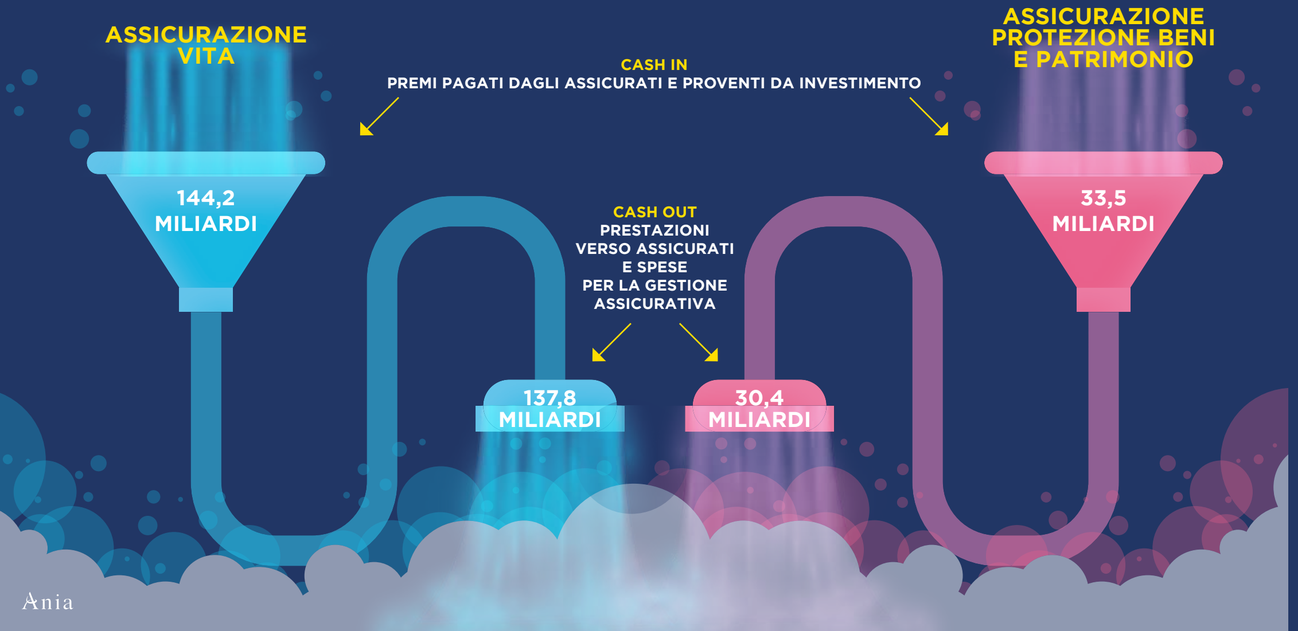
** Lo stock dell'anticipo di imposta sulle riserve del settore Vita non ancora compensato ammonta a oltre 9,4 miliardi*

TOTALE IMPOSTE
12,7 MILIARDI L'ANNO

CON LA LORO ATTIVITÀ LE ASSICURAZIONI GARANTISCONO RISORSE MONETARIE PER LA SPESA PUBBLICA PER QUASI 1,5 MILIONI ALL'ORA

LA SOLIDITÀ DEL BUSINESS ASSICURATIVO ITALIANO

Nonostante uno scenario economico e finanziario non facile, soprattutto a partire dalla grave crisi iniziata oltre un decennio fa, **gli assicuratori italiani sono riusciti a mantenere una soddisfacente redditività e un'ottima solidità patrimoniale.**
Gli indicatori di solvibilità, al quarto anno di applicazione del nuovo regime Solvency II, si sono mantenuti ben al di sopra dei livelli di sicurezza, in linea con la media europea.

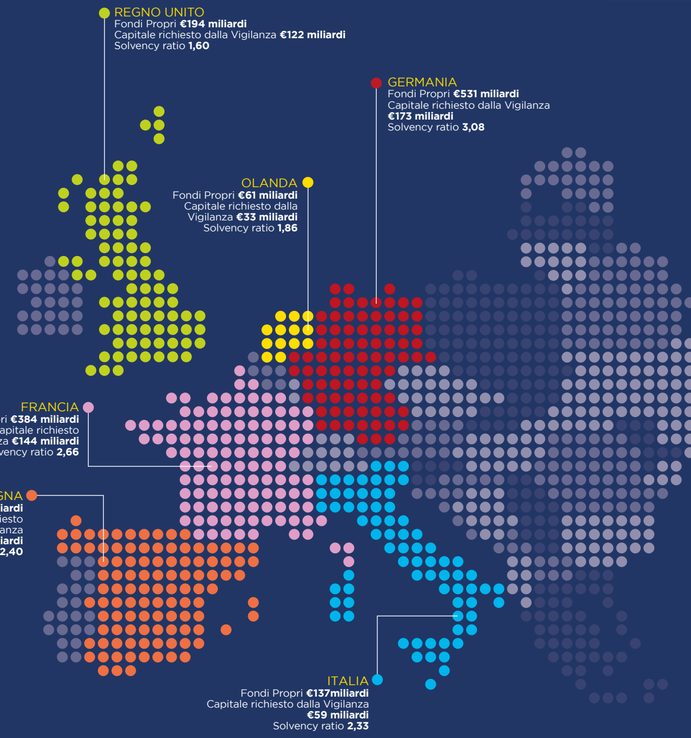


LA SOLVIBILITÀ DEL SETTORE ASSICURATIVO: CONFRONTO EUROPEO

Il livello di solidità delle imprese assicurative italiane nel 2019 ha registrato un aumento (da 2,23 a 2,33). In un confronto europeo il solvency ratio del nostro Paese è superiore a quello del Regno Unito e dell'Olanda e in linea con quello della Spagna.

SOLVENCY RATIO IN ITALIA PER SETTORE DI BUSINESS

MEDIA DEI PAESI UE ANALIZZATI
Fondi Propri **€1.363 miliardi**
Capitale richiesto dalla Vigilanza **€553 miliardi**
Solvency ratio **2,46**



Fonte: elaborazioni su dati InfoQRT, IV trimestre 2019; per l'Italia elaborazione su dati annuali

L'ASSICURAZIONE E LE SUE RISORSE UMANE

Il settore assicurativo dà occupazione a quasi 50.000 dipendenti. Tenendo conto anche dei collaboratori, **occupa circa 300.000 persone**, di cui 210.000 appartenenti alle reti distributive. In particolare, le risorse umane che lavorano per le compagnie di assicurazione, in numero pressoché stabile anche negli anni di grave crisi, sono quelle con la percentuale più elevata di contratti a tempo indeterminato in confronto a tutti gli altri settori.

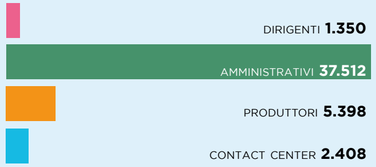
ATTIVITÀ ATTINENTI ALLA VENDITA DELLE POLIZZE
TOTALE RISORSE UMANE: 210.000

ATTIVITÀ ATTINENTI ALLA VALUTAZIONE DEI DANNI
TOTALE RISORSE UMANE: 40.000

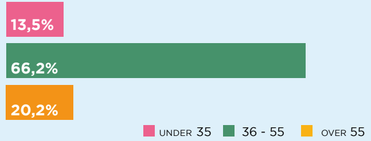
PERITI ASSICURATIVI, CARROZZIERI, DIPENDENTI DELLE SOCIETÀ DI INFORTUNISTICA STRADALE, AVVOCATI E MEDICI.

DIPENDENTI SETTORE
TOTALE RISORSE UMANE: 46.668

PERSONALE DIPENDENTE (DIRIGENTE E NON DIRIGENTE) PER COMPETENZE



PERSONALE DIPENDENTE (DIRIGENTE E NON DIRIGENTE) PER CLASSE DI ETÀ



PERSONALE DIPENDENTE DISTINTO PER SESSO

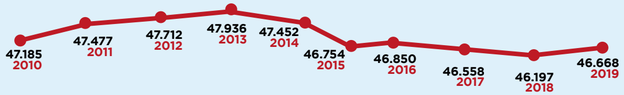
53,0%	47,0%

QUANTO È STABILE L'OCCUPAZIONE DEL SETTORE ASSICURATIVO RISPETTO AGLI ALTRI SETTORI DEL MONDO DEL LAVORO

PERCENTUALE DI CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

	SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	
38,3%	**AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA**	**27,0%**
86,4%	**INDUSTRIA DI CUI:**	**86,0%**
87,8%	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	85,9%
80,5%	COSTRUZIONI	88,0%
84,0%	**SERVIZI DI CUI:**	**83,1%**
76,7%	COMMERCIO, ALBERGHI E RISTORANTI	74,0%
86,9%	ALTRI SERVIZI	85,8%
97,1%	di cui SETTORE ASSICURATIVO	97,1%
83,3%	**TOTALE SETTORI**	**82,7%**

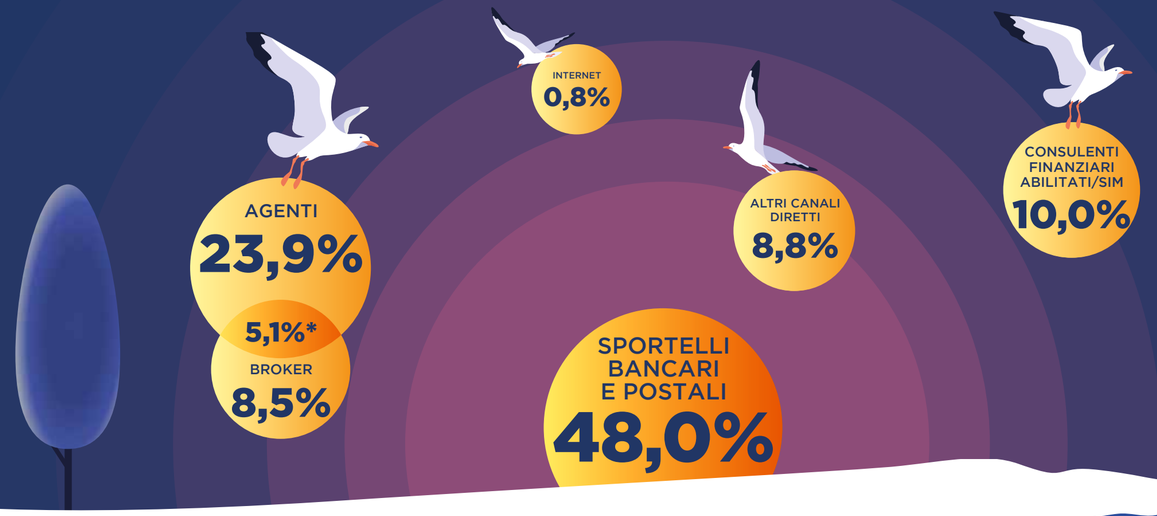
EVOLUZIONE STORICA DEI DIPENDENTI DELLE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE



COME I CLIENTI ACQUISTANO UNA COPERTURA ASSICURATIVA

L'acquisto di una polizza assicurativa può avvenire in molti modi diversi. **Per quasi nessun altro prodotto o servizio esiste una molteplicità così ampia di offerte per far entrare in contatto il cliente con il potenziale provider di copertura assicurativa.** Ogni categoria di distributore ha caratteristiche peculiari volte ad offrire e a spiegare ai propri consumatori le tipologie di garanzie, mettendoli così in condizione di scegliere le coperture che sono per loro più appropriate e convenienti.

DISTRIBUZIONE % DEI PREMI VITA E DANNI PER CANALE DISTRIBUTIVO



* *Premi originati da broker ma presentati agli agenti*

RIPARTIZIONE % DEI PREMI PER CANALE DISTRIBUTIVO NEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ ASSICURATIVA

Le quote percentuali dei broker sono state riviste e stimate sulla base del volume premi effettivamente raccolto da questo canale ma veicolato tramite gli agenti

Ania

L'ASSICURAZIONE NEL MONDO

Il mercato assicurativo italiano è al quarto posto in Europa e all'ottavo posto nel mondo per raccolta **premi**. Nel 2019 il volume complessivo del business assicurativo italiano è stato pari a **oltre 140 miliardi** (34 miliardi nel settore Danni e 106 miliardi nel settore Vita), con un'incidenza del **7,8% sul PIL nazionale.**

PREMI MONDIALI

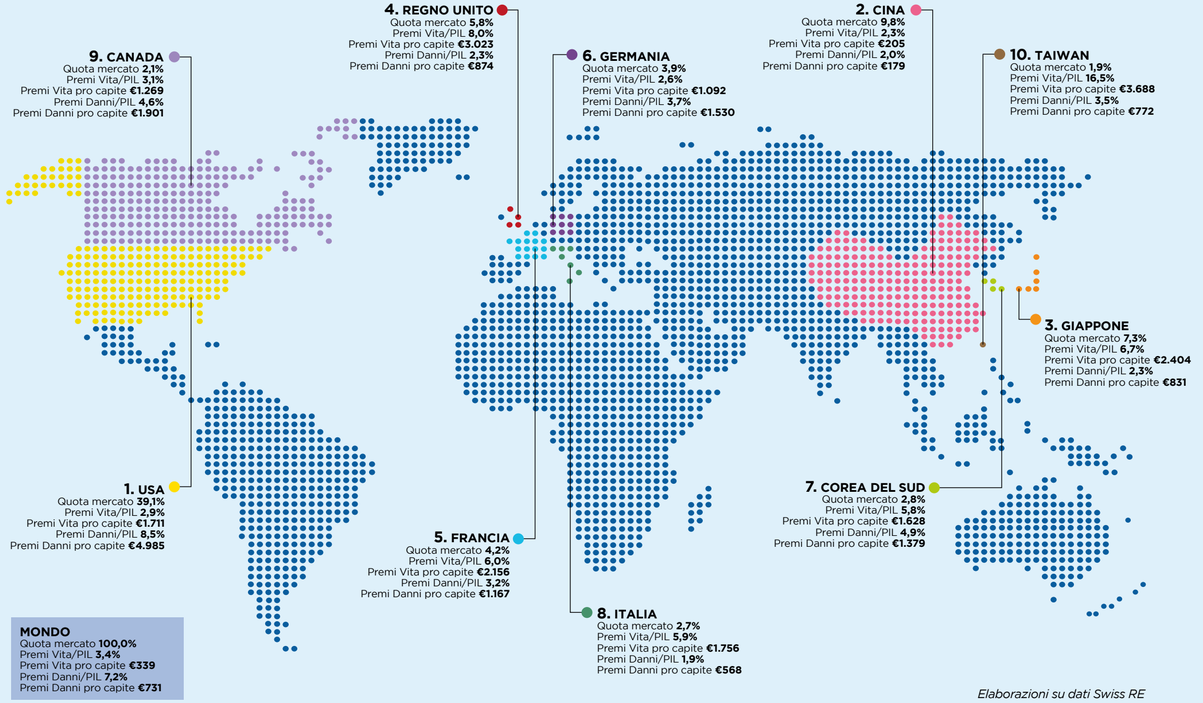
€5.622 (+2,3%) MILIARDI

DI CUI:

VITA: €2.605 (+1,2%) MILIARDI
DANNI: €3.016 (+3,4%) MILIARDI

Var. % nominali

I PRIMI DIECI PAESI AL MONDO PER RACCOLTA PREMI



Elaborazioni su dati Swiss RE

LETTERA DELLA PRESIDENTE

L'edizione di quest'anno di "Allont**Ania**mo i rischi, rim**Ania**mo protetti" trova un Paese duramente provato dalla crisi sanitaria ed economica causata dalla pandemia del Coronavirus. In una fase dove l'attenzione di tutti è puntata sugli scenari che si prospettano nell'immediato futuro, dare conto dell'operato del nostro settore nello scorso anno potrebbe apparire un esercizio dall'utilità limitata. La natura intrinseca del nostro business ci ha dimostrato però in varie occasioni quanto l'attività svolta nel passato sia essenziale per fronteggiare gli eventi incerti che ci riserva il futuro. Anche in queste circostanze eccezionali il settore sta dimostrando la sua tenuta, a riprova che i comportamenti prudenti e le buone pratiche sono in grado di fornire protezione anche dalle evenienze più imprevedibili. Gli eventi drammatici di questi mesi hanno peraltro portato alla luce diverse criticità del nostro sistema paese. Vorrei soffermarmi su tre di queste.

Della prima abbiamo già parlato diffusamente nel passato e riguarda il nostro **sistema sanitario**. Siamo stati testimoni di gesti di eroismo quotidiano da parte del personale medico e infermieristico nel fronteggiare questa crisi. Purtroppo, sono emersi anche limiti strutturali, spesso legati ai vincoli imposti dai conti pubblici e alle risorse che possono essere dedicate al sostentamento della sanità. Da anni ANIA si è fatta promotrice di una riforma del modello di finanziamento di questo settore strategico che, preservando la sua natura universalistica, consenta a tutti di continuare a fruire di servizi sanitari efficaci e di qualità. È necessario integrare nel sistema sanitario, sotto la regia pubblica, il comparto privato, così da rendere disponibili maggiori risorse e incrementare l'efficienza complessiva.

Il secondo aspetto è la necessità di dotarsi di un sistema efficiente di **gestione assicurativa del rischio pandemico**. A livello europeo le associazioni e le imprese assicurative di vari Paesi stanno studiando la fattibilità di schemi nazionali misti pubblico-privati che possano contrastare gli effetti del rischio a beneficio di imprese e famiglie. Sul piano nazionale, abbiamo costituito in ANIA un comitato di eminenti esperti con l'obiettivo di individuare possibilità e modalità, in un'ottica di collaborazione pubblico-privato, per coprire anche con strumenti assicurativi alcuni effetti che eventuali future pandemie potrebbero produrre, in termini di danni o di nuovi servizi necessari, a persone, famiglie e imprese.

Da ultimo, vorrei evidenziare come le misure di distanziamento sociale abbiano reso necessaria l'adozione di nuovi modelli organizzativi al fine di consentire il proseguimento dell'attività lavorativa a distanza. L'uso massiccio di piattaforme digitali ha però accresciuto la vulnerabilità dei sistemi agli **attacchi cyber**. Il rischio informatico sta scalando le agende di tutti gli stakeholder coinvolti e molto si discute su quali presidi debbano essere adottati per arginarne le conseguenze. Le coperture assicurative contro questa tipologia di rischio possono giocare un ruolo chiave nella sua gestione, ma il mercato, per varie ragioni, è ancora poco sviluppato. Anche in questo caso sarebbe utile fare uno sforzo collettivo per affrontare in modo organico questa nuova minaccia, che è destinata, purtroppo, ad accrescere la sua importanza.

Maria Bianca Farina
Presidente ANIA

FSC
www.fsc.org
MISTO
Da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C131267

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

Via di San Nicola da Tolentino, 72
00187 Roma
T +39 06 326881

Attuariato, Statistiche e Analisi Banche Dati
studistatistici@ania.it - www.ania.it